Per la difesa dei posti di lavoro minacciati dalla crisi

Borgomanero: usciti dalle fabbriche gli operai hanno protestato in piazza

Da Gozzano una colonna di centinaia di auto - Stamane un incontro al ministero del Lavoro per la Bemberg - Solidarietà dei negozianti - Per la Rossari Moda forse il ricorso alla Gepi

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 17 febbraio.

(f.a.) Lo sciopero per la difesa dell'occupazione, minacciata dalla crisi e dai disegni di ristrutturazione aziendale di alcune fabbriche della zona, ha paralizzato questa mattina, dalle 10 fino a mezzogiorno, Borgomanero e i centri vicini. La manifestazione di protesta s'è svolta a Borgomanero, dove si sono dati convegno alcune migliaia di lavoratori delle stabilimenti dei paesi vicini e rappresentanze sindacali di varie località. Non vi sono stati incidenti.

Della «Bemberg» di Gozzano è partita una colonna di centinaia di macchine, con quasi tutti i duemila dipendenti. Le maestranze dell'azienda gozzanese, con quelle della locale «Rossari Moda», sono le più direttamente interessate allo sciopero generale di stamane, che ha ottenuto l'adesione anche delle categorie commerciali oltre a quella di molti studenti.

I dipendenti della «Bemberg» sono in sciopero da nove giorni. La loro vertenza con l'azienda potrebbe trovare uno spiraglio di speranza per una possibile non lontana soluzione nell'incontro di domani del ministro del Lavoro che ha convocato per le 11 le parti in causa.

In una prima presa di contatto con una delegazione delle maestranze gozzanesi, che ha avuto luogo sabato scorso a Novara, il ministro ha affermato di voler esaminare il caso della fabbrica di Gozzano dalla prospettiva generale dell'industria delle tecnofibre: in una simile visione, si pensa, il problema locale potrebbe incontrare una diversa via di soluzione, oltre a quelle normali della contrattazione.

Una mediazione ad alto livello si rende in tutti i modi indispensabile, al punto in cui sono giunte le cose. La tensione tra maestranze e direzione è andata inevitabilmente crescendo in questi ultimi giorni, e le possibilità di comunicazione e di intesa sono proporzionalmente sempre più diminuite. «E' certo — dice Giuliano Colombo, della commissione interna — *che la direzione con il suo comportamento ha ormai definitivamente distrutto quel clima di serenità, di fiducia e di lealtà che costituiva una caratteristica della vita aziendale locale».*

Un impiegato ci cita qualche esempio dello stato di disagio che si è venuto a creare tra i dipendenti «Bemberg»: *«La lettera di licenziamento degli impiegati — dice — ha indubbiamente procurato due critiche alla direzione. Il licenziamento di un tecnico conoscentissimo per il suo impegno politico è stato giudicato da tutti come un atto di repressione, un ammonimento al quieto vivere; il licenziamento in tronco di un caporeparto sull'orlo della pensione ha poi esasperato anche i più pensanti. Tutti domani per un motivo o per l'altro possono essere messi alla porta solo perché la direzione tassegna certi suoi fini».*

Lo sciopero a oltranza della «Bemberg» è riuscito ad accattivarsi l'appoggio anche dei negozianti locali e della popolazione in genere. La battaglia sul fronte delle pubbliche relazioni è stata vinta largamente dalle maestranze: *«Il ciclostile del consiglio di fabbrica — ci è stato detto — ha battuto la tipografia aziendale».*

In nove giorni vi è stato un solo episodio, verso le 21 dell'altra sera, quando è giunta notizia che al magazzino di Mercurago (Arona) erano entrati cinque grossi camion mandati dalla direzione a caricare il prodotto bloccato dallo sciopero. In breve un centinaio di operai e impiegati hanno raggiunto Mercurago e circondato il magazzino: dopo lunghe trattative gli automezzi sono ripartiti vuoti, com'erano arrivati.

Sulla situazione della «Bemberg» di Gozzano e alla «Rossari Moda» di Borgomanero ha fatto il punto ieri sera il consiglio comunale borgomanerese, nel corso di una tornata straordinaria che è stata insolitamente preceduta da un dibattito aperto all'intervento del pubblico. Alla pubblica discussione, hanno partecipato, con operai e sindacalisti, anche il sottosegretario all'Interno Nicolazzi (psdi), gli onorevoli Giordano (dc) e Cacioppo (pci), il senatore Bermani (psi), l'ingegner Castoldi a nome del psiup e l'assessore regionale Borando (dc). Erano presenti inoltre altre personalità politiche della Provincia.

Nicolazzi ha riferito sull'incontro avvenuto a Roma con il ministro alle Partecipazioni statali, Flaminio Piccoli, suggerendo come via ancora possibile per la salvezza della «Rossari Moda» di Borgomanero il ricorso alla «Gepi», che è una società a partecipazione statale con il compito di finanziare il risanamento delle aziende. Momentaneamente si potrebbe ricorrere alla legge 1115, ma solo in attesa dei benefici della «Gepi».

Chiuso il dibattito pubblico, in sede di riunione consiliare hanno parlato il sindaco Zanetta e Bertani, della dc, Cavalazzi e Barcellini, del gruppo comunista, il capogruppo socialdemocratico Giuseppe Cerutti, Margaroli, del pli, Cerri e Fornara, del psi. Il consiglio ha approvato un ordine del giorno in cui si chiede «che da parte dei pubblici poteri si accerti quale è la reale situazione patrimoniale e finanziaria della Immobiliare Novarese Lombarda (proprietaria della Rossari Moda) onde determinare le forme di intervento».

«In ogni caso — si avverte —, *i soldi dello Stato non devono essere utilizzati per coprire passività senza assicurare posti di lavoro».*

Nel documento si decide, infine, la costituzione di un comitato comunale per la difesa dell'occupazione, al quale è stato dato mandato di seguire costantemente l'evolversi della situazione prendendo le opportune iniziative in relazione alla «Rossari Moda» e fiancheggiando, nel contempo, quelle che verranno prese per la «Bemberg» di Gozzano.

f. a.

Borgomanero. Un aspetto della manifestazione di protesta delle maestranze della Rossari Moda (Foto Giovetti)

In un processo ch

Sviene in a la moglie

Portata a braccia fuori del l'arringa di un avvocato -

Domodossola, 17 febbraio.

(s. v.) Durante l'udienza penale che si è svolta stamane alla pretura di Domodossola, la moglie di un imputato, Dilma Bianco, 29 anni, si è sentita male subito dopo aver deposto dinanzi al pretore. La donna si è accasciata improvvisamente al suolo ed ha dovuto essere portata fuori dall'aula dai carabinieri in servizio. Poco dopo, altri due imputati, i coniugi Pietro Barbuto e Pierangela Varani, entrambi quarantottenni, via Città di Lima 34, Domodossola, sono stati espulsi dall'aula dal pretore perchè con grida e clamori hanno interrotto più volte l'arringa dell'avvocato Renata Possetti, che rappresentava la parte avversa nella singolare causa.

All'origine del movimentato processo c'era una banale lite fra vicini di casa che si era conclusa con ingiurie e bastonate. Contro il Barbuto era stato presentato un esposto alla P.S. nel quale si sosteneva che era particolarmente litigioso e molestava i vicini di casa; esposto che sarebbe stato firmato da Paolo Bianco di 52 anni, anch'egli abitante in via Città di Lima 34. L'esposto non servì a migliorare i rapporti tra i vicini di casa e quando la scorsa estate i coniugi Barbuto incontrarono il Bianco, cominciarono a litigare.

Dopo uno scambio di ingiurie, il Bianco si diresse verso casa, cercando di chiudere il cancelletto del ballatoio, mentre il Barbuto, che l'aveva seguito, premeva dall'esterno per entrare. Il Bianco avrebbe allora preso un pezzo di legno, facendolo roteare e colpendo il Barbuto che riportò lesioni, per accertarne la natura delle quali si resero necessarie addirittura due perizie legali in istruttoria.

Stamane, tutti e tre i protagonisti dell'episodio sono comparsi davanti al pretore nella duplice veste di imputati e parte lesa: il Bianco doveva rispondere di lesioni personali nei confronti del Barbuto; quest'ultimo e la moglie erano invece accusati di ingiurie e minacce nei confronti del loro coinquilino. Dopo la lettura dei testi, che av... lite, n... aveva ... (alcun... mente ... sono ... in aula ... del Bi... La ... impre... sioni ... che av... na del... reciusi... stata ... dopo ... dall'au... Il se... è avvi... difesa ... civile) ... Possetti ... casa d... patroci... to sul... cercav... sua so... quest'u... taterro... timam... pretor... nell'au... mondo... vocato ... sono ... confem... udite f... tes e ... ciamor... è stato ... pere l'... Il p... ha ... espuls... che s... fuori ... cercan... stares... dell'au... del p... Barbu... l'avvoc... ti assi... prove. ... ce an... stato ...

Se ne era andato da casa ed è stato ritrovato dai carabinieri a Milano

Un giovane di Grignasco è stato arrestato sarebbe uno dei rapinatori della banca

Addosso gli è stato trovato più di un milione - Avrebbe confessato, ma senza fare il nome del complice - Dopo il colpo, i due si sarebbero nascosti in un bosco; spartito il bottino, cenarono in pizzeria - Poi ognuno andò per conto suo

Grignasco. Franco Saullo, 21 anni, è accusato della rapina

(Dal nostro inviato speciale)

Romagnano Sesia, 17 febbr.

Un giovane è stato arrestato per la rapina all'agenzia di Grignasco della Banca Popolare di Novara. Si chiama Franco Saullo, 21 anni. Ha un passato turbolento: è stato in riformatorio e i carabinieri hanno dovuto a più riprese occuparsi di lui. Uno «sfaticato» che un anno fa ha abbandonato i genitori residenti a Grignasco, vivendo — a quanto pare — di espedienti.

I carabinieri l'hanno fermato ieri pomeriggio nel Milanese e indosso aveva parte del bottino: più di un milione di lire. Messo alle strette, avrebbe reso una piena confessione ma il stato reticente circa l'identità del complice. Ha detto dapprima di non sapere il nome preciso di una conoscenza occasionale, poi ha fornito elementi vaghi e contraddittori.

Come sono arrivati i carabinieri al Saullo? Li ha guidati l'intuito. Si sono ricordati che la scorsa settimana, questo giovane, che si era allontanato da Grignasco, era stato coinvolto in un incidente «infortunio» in questa zona. Ne avevano parlato le cronache. Il Saullo si era fatto prestare, andando a Serravalle, l'auto di un amico, il meccanico Dorino Pregnolato. Sulla macchina aveva fatto salire tre amici di cui due rimasti sconosciuti, scorrazzando nella Bassa Valsesia e nel Borgomanerese. A Maggiora si erano fermati a pranzare al ristorante «La Lucciola» e, al momento di pagare il conto, se l'erano svignata. Il gestore del locale li aveva inseguiti e nei pressi del santuario di Boca trovò l'auto rovesciata e vide i quattro giovani in fuga attraverso i boschi. Dal numero di targa della macchina si risalì al Pregnolato il quale per avere denunciato il furto del veicolo (che invece aveva prestato) venne deferito all'autorità giudiziaria per simulazione di reato.

I carabinieri ieri l'altro, quando poco dopo la rapina trovarono la «1500» usata per il «colpo» proprio nello stesso punto ove la settimana scorsa «capottò» l'auto che il Saullo aveva avuto in prestito, per associazione di idee, pensarono a lui quale possibile autore della brigantesca impresa. La supposizione si è rivelata, tutt'altro che infondata. Ma per essere certi hanno dovuto attendere 24 ore, cioè sino a ieri pomeriggio, quando nei pressi di Milano il Saullo è stato rintracciato e fermato. Ora è possibile una ricostruzione pressoché esatta della rapina. Lunedì sera i due bandini (ma non è escluso che fossero in tre) rubano a Borgomanero la «500» di Graziella Balocco, 33 anni, parcheggiata in una via del centro. Con l'utilitaria si dirigono a Boca dove tentano, invano, di mettere in moto una «Giulia». Raggiungono quindi Romagnano e in via Leonardo da Vinci abbandonano la «500» trasbordando su una «1500» parcheggiata sotto casa da Luigi Valsesia.

Sono le due di notte e l'operazione insospettisce una guardia notturna che avverte i carabinieri. La macchina sparisce e a mezzogiorno meno cinque minuti ricompare davanti all'agenzia bancaria della «Popolare» di Grignasco, in via Torchio. Ne scendono due giovani in tuta blu e passamontagna, armati di pistola. Entrano e uno dei due grida: *«Fermi tutti: è una rapina».* Ci sono due impiegati e tre clienti che vengono addossati al muro. Uno dei banditi scavalca il bancone e mette in una sacca bianca per 2 milioni 830 mila lire. I due escono, risalgono sulla «1500» bianca che parte veloce in direzione di Novara. Al volante c'era un complice? Nessuno lo sa dire. L'allarme è immediato: accorrono i carabinieri; vengono istituiti posti di blocco, ma dei rapinatori nessuna traccia. I malviventi (adesso lo si è saputo dall'arrestato) escono fuori di Grignasco hanno imboccato una strada sulla sinistra e fatti circa tre chilometri deviano su una stradicciola tra i boschi.

Sembra che il Saullo abbia raccontato che in quel bosco rimase nascosto, insieme al complice, sino al calare della sera. In una occasione credette di essere perduto. Fu quando a non più di 20 passi, passò una pattuglia di carabinieri. I banditi si appiattirono e i militi si allontanarono senza accorgersi della loro presenza. Favoriti dalle tenebre i due rapinatori che nel frattempo avevano spartito il bottino, scesero dalla «baraggiotta» dove erano rimasti nascosti, verso Prato Sesia e cenarono in una pizzeria. Poi i due si lasciarono. Questo, almeno, sostiene il Saullo. E' invece probabile che con l'auto procurata da un complice o con altro mezzo, abbiano raggiunto insieme, Milano. Ed è qui, come si è detto, che ieri pomeriggio i carabinieri hanno fermato il giovane di Grignasco con più di un milione in tasca.

E il complice? Franco Saullo sostiene di non conoscerlo bene. Si era imbattuto in lui, così per caso, e gli aveva proposto di fare la rapina alla banca di Grignasco: un colpo che aveva studiato e messo a punto da tempo. Si erano lasciati dopo la brigantesca impresa e dell'altro, dice che adesso non ne sa più niente. I carabinieri ritengono invece che il complice del Saullo abbia partecipato con lui alla cosidetta «prova generale».

Piero Barbè

Telefonata all'istitu

A mezzogiorno una bomba ne

Le lezioni sospese in anticip quisiti dalla polizia, non è

Novara, 17 febbraio.

(l. l.) «C'è una bomba nella scuola: scoppierà a mezzogiorno. Siete avvisati». Questa telefonata ha messo in allarme alle otto di stamane il bidello dell'istituto tecnico Mossotti di viale Curtatone il quale ha avvisato il preside professor Pisoni. Quest'ultimo ha richiesto l'intervento della polizia e sul posto si sono recati alcuni agenti al comando del commissario Straziuzzi.

I locali sono stati perquisiti minuziosamente senza che l'ordigno fosse trovato. Il preside, comunque, ha fatto sospendere le lezioni venti minuti prima di mezzogiorno, anche se tutto era stato controllato.

Nel pomeriggio tutto è ritornato normale al «Mossotti». Evidentemente si è tratta... to di ... per ... oltre ... lo. L ... per ... della ...

Ter... (C. ... Pella ... spog... RAGA ... Alfre ... geni... Batt... sara... arde... San ... amic... si a ... Se ... svol... alle ...

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Internazionale, corso Italia 42; Comunale, corso Trieste 41; Garbagnati, corso Mazzini 2; Angelli, corso Cavallotti 2; Codino, piazza Fratelli Rosselli 1; Pernate.

ARONA — Manzoni, corso Liberazione.

BELLINZAGO — Scandalitta, via Libertà 86.

BORGOMANERO — Fucco corso Cavour 67.

DOMODOSSOLA — Comunale, piazza Rosselli.

OLEGGIO — Testore, via Verga.

OMEGNA — Lapidari, piazza XXIV Aprile.

VERBANIA — Bertoni, via San Vittore 24; Internazionale, piazza Garibaldi 28.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla Cruna, personale delle ritratti disegnati da Pia Piol. Galleria Broletto: personale del pittore ghemmese Giuseppe Cusinati.

OMEGNA — Al Portico d'Arte, personale con fotografie di Mario Tozzi. La mostra resterà aperta sino alla fine del mese.

ARONA — Alla Galleria d'arte «L'Approdo» (corso Repubblica 54), personale del pittore fiorentino Mario D'Egidio. La mostra rimarrà aperta fino al 24 febbraio. Alla Galleria d'arte Arona (corso Cavour 117), collettiva di pittori contemporanei. La mostra rimarrà aperta sino al 29 febbraio.

DOMODOSSOLA — Alla Galleria «La Permanente» (via De Gasperi) personale del pittore scultore Claudio Pastori.

VERBANIA — Alla galleria Lanza (corso Garibaldi, Intra), sino al 29 febbraio personale del pittore Camillo Cesare Branca. Alla galleria Corsini, via San Vittore 24, personale del pittore Kanti Schawinski. La mostra resterà aperta sino al 15 aprile. Sono pure esposte opere di Avanzadio, Ciminelli, Fontana, Civiloseni, Hadzi Grieshaber, Hajek, Hajek, Hartung, Hellinger, Koenig, Loth, Mavignier, Moore, Nele, Palmore, Peters, Popodoro, Rio, Sella, Becker, Vasarely, Wotruba.

BORGOMANERO — Alla Galleria Spazzapan (corso Cavour 120), personale di Nilio Tinazzi. La mostra resterà aperta sino al 25 febbraio. Alla Galleria «L'Incontro» (corso Roma 60) dal 19 febbraio personale di Nino Migneri.

MERCATI

Oggi ad Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Ghemme, Grignasco, Marzegnago, Oleggio, Stresa, Verbania, Pallanza, Villadossola, Vogogna.

Prezzi praticati al mercato settimanale di Oleggio: capi grossi 154; giovenche grasse di prima qualità 490-530 al kg; vitelli grassi di prima qualità 840-900; vitelli grassi di seconda qualità 800-850; vacche di prima qualità 300-330; vacche di seconda qualità 250-290; tori 300-350.

NOTIZIE IN BREVE

L'ingegner Giovanni Calderini parlerà stasera alla biblioteca comunale di Grignasco sul tema «Il superamento di Bretton e San Paolo del Brasile».

Il ristorno annuale degli «Amici del club Nicolò» si è svolto con un banchetto all'hotel Croce Bianca di Orengia.

Per la difesa dei posti di lavoro minacciati dalla crisi

Borgomanero: usciti dalle fabbriche gli operai hanno protestato in piazza

Da Gozzano una colonna di centinaia di auto - Stamane un incontro al ministero del Lavoro per la Bemberg - Solidarietà dei negozianti - Per la Rossari Moda forse il ricorso alla Gepi

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 17 febbraio.

(f.a.) Lo sciopero per la difesa dell'occupazione, minacciata dalla crisi e dai disegni di ristrutturazione aziendale di alcune fabbriche della zona, ha paralizzato questa mattina, dalle 10 fino a mezzogiorno, Borgomanero e i centri vicini. La manifestazione di protesta s'è svolta a Borgomanero, dove si sono dati convegno alcune migliaia di lavoratori degli stabilimenti dei paesi vicini e rappresentanze sindacali di varie località. Non vi sono stati incidenti.

Della «Bemberg» di Gozzano è arrivata una colonna di centinaia di macchine, con quasi tutti i duemila dipendenti. Le maestranze dell'azienda gozzanese, con quelle della locale «Rossari Moda», sono le più direttamente interessate allo sciopero generale di stamane, che ha ottenuto l'adesione anche delle categorie commerciali oltre a quella di molti studenti.

I duemila della «Bemberg» sono in sciopero da nove giorni. La loro vertenza con l'azienda potrebbe trovare uno spiraglio di speranza per una possibile non lontana soluzione nell'incontro di domani dal ministero del Lavoro che ha convocato per lo stesso le parti in causa.

In una prima presa di contatto con una delegazione delle maestranze gozzanesi, che ha avuto luogo sabato scorso a Novara, il ministro ha affermato di voler esaminare il caso della fabbrica di Gozzano della prospettiva generale dell'industria della tecnofibre: in una simile visione, si pensa, il problema locale potrebbe incontrare una diversa via di soluzione, oltre a quelle normali della contrattazione.

Una mediazione ad alto livello si rende in tutti i modi indispensabile, al punto in cui sono giunte le cose. La tensione tra maestranze e direzione è andata inevitabilmente crescendo in questi ultimi giorni, e le possibilità di comunicazione e di intesa sono proporzionalmente sempre più diminuite. «E' certo — dice Giuliano Colombo, della commissione interna — *che la direzione con il suo comportamento ha ormai definitivamente distrutto quel clima di serenità, di fiducia e di lealtà che costituiva una caratteristica della vita aziendale locale*».

Un impiegato ci cita qualche esempio dello stato di disagio che si è venuto a creare tra i dipendenti «Bemberg»: «*Le lettere di licenziamento degli impiegati* — dice — *hanno indubbiamente procurato due critiche alla direzione. Il licenziamento di un tecnico conosciutissimo per il suo impegno politico è stato giudicato da tutti come un atto di repressione, un ammonimento al quieto vivere; il licenziamento in tronco di un caporeparto sull'orlo della pensione ha poi amareggiato anche i ben pensanti. Tutti domani per un motivo o per l'altro possono essere messi alla porta solo perché la direzione tuisegue certi suoi fini*».

Lo sciopero a oltranza della «Bemberg» è riuscito ad accattivarsi l'appoggio anche dei negozianti locali e della popolazione in genere. La battaglia sul fronte delle pubbliche relazioni è stata vinta largamente dalle maestranze: «*Il ciclostile del consiglio di fabbrica* — ci è stato detto — *ha battuto la tipografia aziendale*».

In nove giorni vi è stato un solo «incidente», verso le 21 dell'altra sera, quando è giunta notizia che al magazzino di Mercurago (Arona) erano entrati cinque grossi camion stradali dalla direzione a ritirare il prodotto bloccato dallo sciopero. In breve un centinaio di operai e impiegati hanno raggiunto Mercurago e circondato il magazzino: dopo lunghe trattative gli automezzi sono ripartiti vuoti, com'erano arrivati.

Sulla situazione della «Bemberg» di Gozzano e alla «Rossari Moda» di Borgomanero ha fatto il punto ieri sera il consiglio comunale borgomanerese, nel corso di una tornata straordinaria che è stata insolitamente preceduta da un dibattito aperto all'intervento del pubblico. Alla pubblica discussione, hanno partecipato, con operai e sindacalisti, anche il sottosegretario all'Interno Nicolazzi (psdi), gli onorevoli Giordano (dc) e Gastone (pci), il senatore Bermani (psi), l'ingegner Castoldi a nome del psiup e l'assessore regionale Borando (dc). Erano presenti inoltre altre personalità politiche della Provincia.

Nicolazzi ha riferito sull'incontro avvenuto a Roma con il ministro alle Partecipazioni statali, Flaminio Piccoli, suggerendo come via ancora possibile per la salvezza della «Rossari Moda» di Borgomanero il ricorso alla «Gepi», che è una società a partecipazione statale con il compito di finanziare il risanamento delle aziende. Momentaneamente si potrebbe ricorrere alla legge 1115, ma solo in attesa dei benefici della «Gepi».

Chiuso il dibattito pubblico, la sede di riunione consiliare hanno parlato il sindaco Zanetta e Bertani, della dc, Cavallazzi e Barcellini, del gruppo comunista, il capogruppo socialdemocratico Giuseppe Cerutti, Margaroli, del pli, Cerri e Fornara, del pci. Il consiglio ha approvato un ordine del giorno in cui si chiede «che da parte dei pubblici poteri si accerti quale è la reale situazione patrimoniale e finanziaria della Immobiliare Novarese Lombarda (proprietaria della Rossari Moda) onde determinare le forme di intervento».

«In ogni caso — si avverte —, *i soldi dello Stato non devono essere utilizzati per coprire passività senza cercare posti di lavoro*».

Nel documento si decide, infine, la costituzione di un comitato comunale per la difesa dell'occupazione, al quale è stato dato mandato di seguire costantemente l'evolversi della situazione prendendo le opportune iniziative in relazione alla «Rossari Moda» e fiancheggiando, nel contempo, quelle che verranno prese per la «Bemberg» di Gozzano.

f. a.

Borgomanero. Un aspetto della manifestazione di protesta delle maestranze della Rossari Moda (Foto Giovetti)

In un processo che si è svolto alla pretura di Domodossola

Sviene in aula dopo la deposizione la moglie di uno dei due imputati

Portata a braccia fuori dell'aula - Due coniugi espulsi perché hanno interrotto, gridando, l'arringa di un avvocato - All'origine del dibattimento una lite con ingiurie e bastonate

Domodossola, 17 febbraio.

(a. v.) *Durante l'udienza penale che si è svolta stamane alla pretura di Domodossola, la moglie di un imputato, Dilma Bianco, 50 anni, si è sentita male subito dopo aver deposto dinanzi al pretore. La donna si è accasciata improvvisamente al suolo ed ha dovuto essere portata fuori dall'aula dai carabinieri in servizio. Poco dopo, altri due imputati, i coniugi Pietro Barbuto e Fernanda Varani, entrambi quarantottenni, via Città di Lima 34, Domodossola, sono stati espulsi dall'aula dal pretore perché con grida e clamori hanno interrotto più volte l'arringa dell'avvocato Renato Possetti, che rappresentava la parte attorea nella singolare causa.*

All'origine del movimentato processo c'era una banale lite fra vicini di casa che si era conclusa con ingiurie e bastonate. Contro il Barbuto era stato presentato un esposto alla P.S. nel quale si sosteneva che era particolarmente litigioso e molestava i vicini di casa; esposto che sarebbe stato firmato da Paolo Bianco di 52 anni, anch'egli abitante in via Città di Lima 34. L'esposto non servì a migliorare i rapporti tra i vicini di casa e quando la scorsa estate i coniugi Barbuto incontrarono il Bianco, cominciarono a litigare.

Dopo uno scambio di ingiurie, il Bianco si diresse verso casa, cercando di chiudere il cancelletto del ballatoio, mentre il Barbuto, che l'aveva seguito, premeva dall'esterno per entrare. Il Bianco avrebbe allora preso un pezzo di legno, facendolo roteare e colpendo il Barbuto che riportò lesioni, per accertarne la natura delle quali si resero necessarie addirittura due perizie legali in istruttoria.

Stamane, tutti e tre i protagonisti dell'episodio sono comparsi davanti al pretore nella duplice veste di imputati e parte lesa: il Bianco doveva rispondere di lesioni personali nei confronti del Barbuto; quest'ultimo e la moglie erano invece accusati di ingiurie e minacce nei confronti del loro coinquilino. Dopo la sfilata dei testi che avevano presenziato alla lite, nessuno dei quali, però, aveva visto e sentito nulla (alcuni, ritenuti particolarmente reticenti dal pretore, sono stati persino ammoniti in aula), ha deposto la moglie del Bianco.

La donna, probabilmente impressionata dalle conclusioni del pubblico ministero, che aveva chiesto la condanna del marito a 40 giorni di reclusione per le lesioni, è stata colta da malore e poco dopo portata a braccia fuori dall'aula.

Il secondo colpo di scena si è avuto durante l'arringa del difensore (e patrono di parte civile) del Bianco, avvocato Possetti. Mentre il legale cercava di dimostrare che il suo patrocinato era stato insegnito sulle scale dal Barbuto e cercava di mettere in luce la sua sconcertante personalità, quest'ultimo ha cercato di interromperlo più volte, continuamente redarguito dal pretore. A un certo punto, nell'aula, è scoppiato il finimondo: ad una frase dell'avvocato il Barbuto e la moglie sono saltati in piedi urlando contemporaneamente: «Sono tutte falsità. Non è vero niente» e coprendo con grida e clamori la voce del legale che è stato costretto ad interrompere l'arringa.

Il pretore dottor Di Filippo, ha ordinato l'immediata espulsione dei due imputati che sono stati accompagnati fuori dai carabinieri mentre cercavano ancora di «contestare» ad alta voce le tesi dell'avvocato. A conclusione del procedimento i coniugi Barbuto, che erano difesi dall'avvocato Arcadini, sono stati assolti per insufficienza di prove. Il Bianco è stato invece assolto per aver agito in stato di legittima difesa.

Tre ossolani in assise per due statue rubate

Novara, 17 febbraio.

(l. t.) Imputati di estorsione e furto, tre ossolani, due detenuti e il terzo uccel di bosco, compariranno davanti ai giudici della corte d'assise di Novara, nella imminente sessione primaverile.

Sono Antonio Barbieri, 42 anni, di Santa Maria Maggiore in Val Vigezzo; Alessandro Fava, 45 anni, un tappezziere sposato e padre di due bambini, sempre di Santa Maria Maggiore (entrambi in carcere) e Alberto Dadone, 28 anni, un muratore di Craveggia, scomparso quando sono stati arrestati gli altri due e da oltre un anno in Svizzera per evitare di fare la fine degli amici.

I tre sono imputati di estorsione e furto, due curiosi episodi accaduti nei mesi di novembre e dicembre 1970, in danno dell'antiquario di Domodossola, Arturo Mazzi, 66 anni, via Dissegna 39.

Secondo l'accusa, all'antiquario furono rubate due statue lignee del '500, raffiguranti, una la «Madonna dell'uva», l'altra una «Madonna con bambino». Il furto fu scoperto il 15 novembre del 1970 quando il Mazzi scese in cantina, dove aveva depositato le statue rimaste per molto tempo in vetrina, per mostrarle a un ingegnere svizzero interessato all'acquisto. Sporse subito denuncia ai carabinieri aggiungendo di avere qualche sospetto sui Barbieri che qualche giorno prima si era presentato in negozio chiedendo se le statue erano ancora in vendita.

Furono iniziate indagini, ma proprio nei giorni seguenti l'antiquario fu avvicinato dai Barbieri per una strana proposta, cioè il riacquisto delle statue rubate. Il Barbieri affermava di sapere dove erano finite e di poterle ricuperare dietro il versamento di una piccola somma di denaro. Il Mazzi accettò lo strano mercato, pattuendo un rimborso di 250 mila lire.

Quando le statue furono restituite l'antiquario si accorse che erano in parte danneggiate e si trattenne 30 mila lire provocando le rimostranze dei Barbieri e dei Fava che si erano presentati non solo alla consegna, ma a più riprese insieme per le contrattazioni. Nella stessa notte il Barbieri ritornò dal Mazzi costringendolo a consegnargli anche le restanti 30 mila lire. Pare che durante le visite impugnasse una pistola.

L'antiquario, ritornato in possesso delle sue statue, riferì tutto ai carabinieri che al termine delle indagini inviarono un voluminoso dossier alla magistratura di Verbania che spiccò tre ordini di cattura. Il 15 marzo dello scorso anno fu arrestato il Barbieri, l'8 maggio seguente il Fava, mentre il Dadone, che fu l'autore del furto insieme con il Barbieri, sempre secondo l'accusa, riuscì a fuggire in Svizzera.

In istruttoria i due arrestati hanno sempre dichiarato di essere innocenti e di aver scoperto le statue in una baita di Re, in Valle Vigezzo, dove le avevano messe i ladri.

Un'ora di sciopero nelle aziende Rhodia

Verbania, 17 febbraio.

(a.c.) Alla Rhodiatoce è annunciato per domani uno sciopero di un'ora per ogni turno di lavoro, in segno di solidarietà coi dipendenti della Bemberg in sciopero da nove giorni. Si sciopererà un'ora anche negli stabilimenti Rhodia di Villadossola e Novara.

Lavorando col pettine

Oleggio. Valeria Bellan al lavoro nel suo negozio (Giovetti)

Se ne era andato da casa ed è stato ritrovato dai carabinieri a Milano

Un giovane di Grignasco è stato arrestato sarebbe uno dei rapinatori della banca

Addosso gli è stato trovato più di un milione - Avrebbe confessato, ma senza fare il nome del complice - Dopo il colpo, i due si sarebbero nascosti in un bosco; spartito il bottino, cenarono in pizzeria - Poi ognuno andò per conto suo

Grignasco. Franco Saullo, 21 anni, è accusato della rapina

(Dal nostro inviato speciale)

Romagnano Sesia, 17 febbr.

Un giovane è stato arrestato per la rapina all'agenzia di Grignasco della Banca Popolare di Novara. Si chiama Franco Saullo, 21 anni. Ha un passato turbolento: è stato in riformatorio e i carabinieri hanno dovuto a più riprese occuparsi di lui. Uno «sfaticato» che un anno fa ha abbandonato i genitori residenti a Grignasco, vivendo — a quanto pare — di espedienti.

I carabinieri l'hanno fermato ieri pomeriggio nel Milanese e indosso aveva parte del bottino: più di un milione di lire. Messo alle strette, avrebbe reso una piena confessione ma è stato reticente circa l'identità del complice. Ha detto dapprima di non saperne il nome trattandosi di una conoscenza occasionale, poi ha fornito elementi vaghi e contraddittori.

Come sono arrivati i carabinieri al Saullo? Li ha guidati l'intuito. Si sono ricordati che la scorsa settimana, questo giovane, che si era allontanato da Grignasco, era stato coinvolto in un «incidente» in questa zona. Ne avevano parlato le cronache. Il Saullo si era fatto prestare, andando a Serravalle, l'auto di un amico, il meccanico Dorino Pregnolato. Sulla macchina aveva fatto salire tre amici di cui due rimasti sconosciuti, scorrazzando nella Bassa Valsesia e nel Borgomanerese. A Maggiora si erano fermati a pranzare al ristorante «La Lucciola» e, al momento di pagare il conto, se l'erano svignata. Il gestore del locale li aveva inseguiti e nel prato del santuario di Boca trovò l'auto rovesciata e vide i quattro giovani in fuga attraverso i boschi. Dal numero di targa della macchina si risalì al Pregnolato il quale per avere denunciato il furto del veicolo (che invece aveva prestato) venne deferito all'autorità giudiziaria per simulazione di reato.

I carabinieri ieri l'altro, quando poco più la rapina trovarono la «1500» usata per il «colpo» proprio nello stesso punto ove la settimana scorsa «capottò» l'auto che il Saullo aveva avuto in prestito, per associazione di idee, pensarono a lui quale possibile autore della brigantesca impresa. La supposizione si è rivelata tutt'altro che infondata. Ma per essere certi hanno dovuto attendere 24 ore, cioè sino a ieri pomeriggio, quando nei pressi di Milano il Saullo è stato rintracciato e fermato. Ora è possibile una ricostruzione pressoché esatta della rapina. Lunedì sera i due bandini (ma non è escluso che fossero in tre) rubano a Borgomanero la «500» di Graziella Balocco, 33 anni, parcheggiata in una via del centro. Con l'utilitaria si dirigono a Boca direttamano, invano, di mettere in moto una «Giulia». Raggiungono quindi Romagnano e in via Leonardo da Vinci abbandonano la «500» trasbordando su una «1500» parcheggiata sotto casa da Luigi Valsesia.

Sono le due di notte e l'operazione insospettisce una guardia notturna che avverte i carabinieri. La macchina sparisce e a mezzogiorno meno cinque minuti ricompare davanti all'agenzia bancaria della «Popolare» di Grignasco, in via Torchio. Ne scendono due giovani in tuta blu e passamontagna, armati di pistola. Entrano e uno dei due grida: «*Fermi tutti: è una rapina*». Ci sono due impiegati e tre clienti che vengono addossati al muro. Uno dei banditi scavalca il bancone e mette in una sacca banconote per 2 milioni 063 mila lire. I due escono; risalgono sulla «1500» bianca che parte veloce in direzione di Novara. Al volante c'era un complice? Nessuno lo sa dire. L'allarme è immediato: accorrono i carabinieri; vengono istituiti posti di blocco, ma dei rapinatori nessuna traccia. I malviventi (adesso lo si è appreso dall'arrestato) sarebbero fuori di Grignasco hanno imboccato una strada sulla sinistra e fatti circa tre chilometri decidono su una stradicciola tra i boschi.

Sembra che il Saullo abbia raccontato che in quel luogo rimase nascosto, insieme al complice, sino al calare della sera. In una occasione credette di essere perduto. Più quando a non più di 50 passi, passò una pattuglia di carabinieri. I banditi si appiattirono e i militi si allontanarono senza accorgersi della loro presenza. Favoriti dalle tenebre i due rapinatori che nel frattempo avevano spartito il bottino, scesero dalla «macchia» dove erano rimasti nascosti, verso Prato Sesia e cenarono in una pizzeria. Poi i due si lasciarono. Questo, almeno, sostiene il Saullo. E' invece probabile che con l'aiuto procurata da un complice o con altro mezzo, abbiano raggiunto insieme, Milano. Ed è qui, come si è detto, che ieri pomeriggio i carabinieri hanno fermato il giovane di Grignasco con più di un milione in tasca.

E il complice? Franco Saullo sostiene di non conoscerlo bene. Si era imbattuto in lui, così per caso, e gli aveva proposto di fare la rapina alla banca di Grignasco: un colpo che aveva studiato e messo a punto da tempo. Si erano lasciati dopo la brigantesca impresa e dell'altro, dice che adesso non ne sa più niente. I carabinieri ritengono invece che il complice del Saullo abbia partecipato con lui alla cosiddetta «prova generale».

Piero Barbè

Telefonata all'istituto Mossotti

A mezzogiorno scoppierà una bomba nella scuola

Le lezioni sospese in anticipo - Nei locali, perquisiti dalla polizia, non è stato trovato nulla

Novara, 17 febbraio.

(l. t.) «C'è una bomba nella scuola: scoppierà a mezzogiorno. Siete avvisati». Questa telefonata ha messo in allarme alle otto di stamane il bidello dell'istituto tecnico Mossotti di viale Curtatone il quale ha avvisato il preside professor Pisoni. Quest'ultimo ha richiesto l'intervento della polizia e sul posto si sono recati alcuni agenti al comando del commissario Straczuzzi.

I locali sono stati perquisiti minuziosamente senza che l'ordigno fosse trovato. Il preside, comunque, ha fatto sospendere le lezioni venti minuti prima di mezzogiorno, anche se tutto era stato controllato.

Nel pomeriggio tutto è ritornato normale al «Mossotti». Evidentemente si è trattato di uno scherzo senza senso per mettere in subbuglio gli oltre mille studenti dell'istituto. La polizia sta indagando per accertare la provenienza della telefonata.

Tornano a Pella le spoglie di due alpini caduti

Cesara, 17 febbraio.

(c. t.) La popolazione di Pella si appresta a ricevere le spoglie di due concittadini caduti in Africa: gli alpini Alfredo Tacca, medaglia d'argento al valor militare, e Ballista Anchisi. Le spoglie saranno esposte nella camera ardente presso la chiesa di San Filiberto, dove parenti, amici e compaesani d'arme si alterneranno nella veglia. Solenni onoranze funebri si svolgeranno sabato mattina alle 10.

Oleggio: i parrucchieri litigano per la "corta,,

Ogni decisione rinviata ad un'assemblea che si svolgerà in Comune nei prossimi giorni

(Dal nostro corrispondente)

Oleggio, 17 febbraio.

(s.g.) L'adozione della settimana corta per parrucchieri, parrucchiere ed estetiste di Oleggio fino a qualche giorno fa sembrava cosa fatta. Ora invece ogni decisione è stata rinviata ad una assemblea dei trenta artigiani oleggesi che si terrà prossimamente in comune. Perché tutto questo?

Due parrucchieri, Mario e Franco Barozzi, sostengono di non essere stati invitati alla prima assemblea, quella risultata decisiva sulla chiusura dei negozi per quarantott'ore settimanali (la domenica e il lunedì). «*L'iniziativa è stata del Comune* — ha detto il primo —; *quindi, dato che paga le tasse nel Oleggio, ho diritto di esprimere la mia opinione in proposito*».

Il municipio si dice che l'avviso è stato spedito a tutti e che solo un disguido può essere la causa del mancato recapito ai Barozzi. Ora il Comune ha convocato nuovamente tutti i parrucchieri, pregandoli però di firmare la ricevuta dell'invito.

I parrucchieri e le estetiste oleggesi sostengono il loro buon diritto a due giorni di riposo settimanale. Adriano Sandini, con negozio in corso Matteotti, e Valeria Bellan, in via Valle, dichiarano che la giornata del lunedì è utile per chi desidera perfezionarsi e migliorare il proprio mestiere. «*Nelle grandi città i corsi d'aggiornamento per il nostro settore hanno luogo il lunedì* — dice Sandini — *e solo tenendo chiuso il negozio potremo seguirli e offrire ai nostri clienti servizi più moderni*».

Dello stesso parere sono anche Luisa Bassi, Francesca Cavalieri e Nidia Praschina. «*Siamo impegnate a volte anche per dodici ore al giorno*, — dicono — *e chi non intende seguire dei corsi potrà almeno occuparsi della famiglia e dei figli per due giorni di seguito*».

ANNUNCI ECONOMICI

Per la pubblicità su queste pagine: APR - NOVARA - c.so della Vittoria 2 - tel. 29.581 - 35.541

7 - LOCALI: VILLEGGIATURA

STRESA località Levo in posizione dominante vendesi villa mi-bifamiliare 200 ampio giardino 26 milioni. Milano, 40.97.701.

AZIENDA COMMERCIALE NOVARESE

Cerca autista

magazziniere

massimo 30enne.

Scrivere casella postale 114 Novara.

Dancing La Baracca - Arona

Il complesso

I BARRIMAR

si esibirà per tutto il mese di FEBBRAIO

Giovedì - Sabato - Domenica pomeriggio e sera

Viale Baracca 16 - Telefono 21.34

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Inverardi, corso Italia 42; Comunale, corso Trieste 44; Gorla, largo Boscaglia 2; Agnelli, corso Cavallotti 2; Caffaro, piazza Frigerio Ranieri 1; Perano.

ARONA — Manzoni, corso Liberazione.

BELLINZAGO — Scandolara, via Libertà 66.

BORGOMANERO — Bocca, corso Cavour 91.

DOMODOSSOLA — Comunale, piazza Rosselli.

OLEGGIO — Fontana, via Verdi.

ORTA — Lauridani, piazza Motta Arrivo.

VERBANIA — Marioni, via San Vittore 9; Internazionale, piazza Garibaldi 39.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla Cruna, personale della pittrice milanese Pia Pini. Galleria Bottega: personale del pittore anziano Giuseppe Cagnardi.

OLEGGIO — Al Parlato d'Arte personale con litografie di Mario Tozzi.

La mostra resterà aperta sino alla fine del mese.

ARONA — Alla Galleria d'arte «Arcadia» (corso Repubblica 54), personale del pittore fiorentino Mario D'Agata. La mostra rimarrà aperta fino a 24 febbraio. Alla Galleria d'arte Arona (corso Cavour 119), collettiva di sedici «emergenze». La mostra rimarrà aperta sino al 29 febbraio.

DOMODOSSOLA — Alla «Galleria» (Formidenco via De Gasperi personale del pittore scultore Claudio Panseri.

VERBANIA — Alla galleria Lanza (corso Garibaldi, Intra), sino al 20 febbraio personale del pittore di Cannobio, Cesare Branca. Alla galleria Cardini, via San Vittore 24, personale del pittore Nanni Schiavinati. La mostra resterà aperta sino al 15 aprile. Sono pure esposte opere di Avramidis, Cremonini, Fontana, Crotti, Mastroianni, Schlosser, Majoli, Hajek, Herrane Hollaer, Konrik, Loth, Mavignier, Moore, Neiz, Pomodoro, Peters, Popodoro, Rot, Seitz, Lecker, Vasarely, Wormha.

BORGOMANERO — Alla Galleria Spazzacamin (corso Cavour 126), personale di Nello Finazzi. La mostra resterà aperta fino al 20 febbraio. Alla Galleria «Incontro» (corso Roma 69) dal 19 febbraio personale di Aldo Minardi.

MERCATI

Oggi a: Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Grignasco, Maggiora, Oleggio, Stresa, Verbania, Pallanza, Villadossola, Vogogna.

Prezzi praticati al mercato settimanale di Oleggio: capi esposti 178; piovono grasse di prima qualità 490-520 al kg.; vitelli grassi di prima qualità 850-900; vitelli grassi di seconda qualità 800-850; vacche di prima qualità 500-530; vacche di seconda qualità 230-280; tori 500-550.

NOTIZIE IN BREVE

L'insegnante Giovanni Calderini parlerà stasera alla biblioteca comunale di Galliate sul tema «Il pensiero di Sant'Anton a San Paolo del Brasile».

Il pranzo sociale degli «Anziani del club Nicolla» si è svolto con un banchetto all'hotel Croce Bianca di Cavaglio.

Il provveditore promette appoggio all'iniziativa

Liceo statale nell'Ossola?

Un problema che si dibatte da anni - La realizzazione dell'opera ostacolata sinora dalla mancanza di locali - Forse i corsi inizieranno sin dal prossimo anno scolastico

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 17 febbraio.

(m. c.) Sarà istituito un liceo statale nell'Ossola? In questi giorni il problema è tornato d'attualità per un'iniziativa intrapresa dall'amministrazione comunale di Villadossola.

Il sindaco del centro industriale ossolano, Plinio Pirazzi Maffiola ed il professor Franco Livolsi, assessore alla pubblica istruzione, si sono incontrati con il provveditore agli studi della provincia per discutere della questione. *«Il provveditore* — dice Pirazzi Maffiola — *si è dimostrato molto sensibile al problema ed ha garantito tutto l'appoggio necessario perché la nostra iniziativa vada finalmente in porto. Credo che nei prossimi giorni possa già essere avviata la pratica perché anche nell'Ossola venga istituito un liceo statale».*

Il problema è dibattuto da anni. L'Ossola dispone di un liceo classico e scientifico che sono certamente tra i più efficienti, sotto il profilo didattico, della provincia. Sono quelli, esistenti a Domodossola, del «Collegio Rosmini», che sono però parificati e per potervi accedere occorre pagare una tassa di iscrizione che non è sostenibile da parte di molte famiglie di lavoratori. Per questo la necessità di un liceo statale gratuito per tutti è particolarmente sentita a Villadossola, un centro industriale con migliaia di operai, ma anche a Domodossola e nelle vallate le famiglie degli studenti hanno sempre caldeggiato questa soluzione.

Il sindaco di Villadossola aveva già parlato della questione a Moro, quando era ancora presidente del Consiglio, ottenendo alcune assicurazioni e, un paio di anni fa, il pri di Domodossola si rese protagonista di una clamorosa presa di posizione pubblica invitando l'amministrazione comunale a spiegare ai cittadini che cosa in concreto era stato fatto per avere i licei statali. Ultimamente ci sono stati contatti con i padri rosminiani i quali però non si sarebbero dichiarati disposti a promuovere la «statalizzazione» dei loro licei.

Abbiamo chiesto al sindaco di Villadossola perché in questo periodo si siano aperte *possibilità che solo un anno fa sembravano precluse. «Lo scoglio principale da superare per iniziare la pratica burocratica* — dice Pirazzi Maffiola — *è costituito dalla disponibilità dei locali che dovrebbero ospitare la nuova scuola. Sia le aule, sia il personale non insegnante delle scuole medie superiori sono infatti per legge a carico della Provincia che in questo momento ha difficoltà di bilancio e tutti sole le quali non credo le consentano di affrontare grosse spese. Noi ci siamo mossi perché dopo l'appalto dei lavori per il secondo lotto della scuola media di Villadossola abbiamo avuto garanzie che alcune aule saranno pronte entro l'inizio del prossimo anno scolastico. In questo caso, con il sacrificio iniziale della locale scuola media, potrebbe essere superato l'ostacolo maggiore per la provincia che è quello di reperire i locali».*

Si parla infatti della istituzione graduale dei corsi del liceo (il) comincerebbe dalla prima classe con tre, quattro aule) che metterebbe fra l'altro la provincia in condizioni di poter reperire, nel giro di parecchi anni, le cifre necessarie agli stanziamenti per il funzionamento delle scuole.

I licei dovrebbero nascere come sezioni staccate di altri istituti già funzionanti nella provincia di Novara. Sembra che anche a Domodossola ci sia comunque una disponibilità di locali per cui il primo passo può dirsi compiuto. *«Non dobbiamo fare comunque campanilismo assurdo* — dicono gli amministratori comunali — *l'importante è agire in fretta per ottenere l'istituzione dei corsi già dal prossimo anno scolastico».*

Contestato il presidente della Pro Loco Cannero

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 17 febbraio.

(a. c.) Il presidente della Pro Cannero, dr. Alfredo Barzellini, rischia di dover rinunciare al posto di consigliere comunale (nella maggioranza dc). Contro di lui è stato presentato ricorso per «incompatibilità» dai consiglieri del gruppo indipendente Carlo Bruno Henke, Gaetano Cottini e Alessandro Bernasconi, rappresentati dall'avvocato Claudio Bottinelli. La discussione al tribunale di Verbania (relatore il dottor Antonio Simone) avverrà il 13 aprile.

Il ricorso si rifà alle sentenze pronunciate negli ultimi mesi dal tribunale di Verbania sull'incompatibilità della carica di consigliere o assessore comunale per chi sia stipendiato dal Comune o da enti, istituti o aziende sovvenzionate o sottoposte a controllo del Comune stesso.

Tale è il caso della «Pro Loco», che riceve una sovvenzione annuale dal Comune, così come la ricevono le aziende autonome di turismo. Proprio perché presidente dell'Azienda di Turismo di Arona (ente equivalente alle «Pro Loco»), il dottor Giuseppe Galli era stato dichiarato decaduto l'1 luglio del '71 dalla carica di assessore al Turismo del Comune di Arona, con sentenza emessa dal tribunale di Verbania.

Offrono il sangue a scuola

Novara. Donazione del sangue, ieri mattina, alla scuola elementare «Niccolò Tommaseo», al villaggio Dalmazia. Un'autoemoteca dell'Avis provinciale, di cui è presidente il professor Alberto Gambigliani Zoccoli, ha sostato davanti all'istituto dove erano una ventina d'insegnanti e di genitori. Nella foto il sottufficiale dell'Aeronautica Carlo Spinelli si sottopone al prelievo. Gli è accanto la maestra Camilla Caporosso (Giovetti)

Stasera l'Hockey Novara si ripresenta al suo pubblico

Per la terza volta gli azzurri inseguiranno l'inafferrabile trofeo di "San Gaudenzio„

Le prime due edizioni sono state vinte da squadre straniere - Gli svizzeri del Montreux, l'Hollandia Aia e il Monza avversari dei campioni d'Italia - Attesa per l'esordio del portiere della nazionale Francesco Fontana - «La Stampa» assegnerà una coppa al giocatore più tecnico del torneo

Novara. Olthoff, Fontana e Battistella, il «trio delle meraviglie» si prepara per l'incontro di stasera (Foto Giovetti)

(Nostro servizio particolare)

Novara, 17 febbraio.

Tutto è pronto per la ripresa ufficiale dell'hockey, dopo la breve sosta invernale che ha riservato una grossa sorpresa per i tifosi novaresi: l'arrivo tra gli azzurri del portiere della nazionale Francesco Fontana. Il suo esordio sarà al centro del «Terzo torneo S. Gaudenzio» che s'inizierà domani sera.

Negli scorsi anni la manifestazione è stata seguita da un folto pubblico, richiamato dalla presenza delle formazioni del Benfica di Lisbona e degli spagnoli del Reus Deportivo, questi ultimi, invitati anche quest'anno hanno dato forfait ed i dirigenti novaresi sono corsi ai ripari invitando l'Hollandia Aja, oltre agli svizzeri del Montreux ed ai biancorossi del Monza.

Due i motivi d'interesse principale del torneo: primo quello di «tastare» il polso agli azzurri che si ripresenteranno con l'attrazione Fontana, Roberto Olthoff, Mino Battistella, Aina, Mora, Zaffinetti, Marcon e Romussi; secondo, il Novara cercherà di iscrivere per la prima volta il suo nome fra i vincitori del trofeo.

L'altra sera, in un locale cittadino, il nuovo consiglio direttivo dell'Hockey Novara, con il presidente Antonio Giulio ha consegnato agli azzurri la coppa per la vittoria nel campionato 1971 (quindicesimo della serie), le medaglie inviate dalla Federazione e i nuovi scudetti tricolori.

«Siamo ormai pronti per il San Gaudenzio — *ha detto Giulio* — dopo aver felicemente concluso l'affare Fontana. L'11 marzo ci sarà il via alla coppa Italia che precederà di pochi giorni il primo impegno di coppa Europa con la formazione belga del Louvain, fissato per il 16 aprile. Poi il 22 si inizierà il campionato. Anche quest'anno il Novara dovrà sottoporsi ad una stagione intensissima per i vari impegni. Punteremo alla conquista del sedicesimo scudetto senza trascurare il resto. La nostra ambizione più grande resta comunque la Coppa Campioni. Dopo il turno in Belgio, se passeremo, affronteremo la vincente tra Coutras (Francia) e Zurigo e, superato anche questo turno, sarà la volta del portoghesi del Lourenco Marques del Mozambico».

Per quanto riguarda il San Gaudenzio, si disputeranno i seguenti incontri: ore 21,30: Hollandia - Montreux; 22,30: Monza - Novara. Sabato: 21,30 Hollandia - Monza; 22,30 Montreux - Novara. Domenica si affronteranno alle 21,15 Montreux - Monza ed alle 22,15 Hollandia - Novara. Poi ci sarà la cerimonia di premiazione alla quale sarà presente anche il nostro giornale. Infatti La Stampa ha messo in palio una coppa che verrà assegnata al giocatore più tecnico del torneo.

Liliano Laurenzi

Conclusi gli allenamenti

Gli azzurri partono per Reggio Calabria

(Nostro servizio particolare)

Novara, 17 febbraio.

(l. l.) I giocatori azzurri concluderanno domani la preparazione per la prima trasferta del girone di ritorno che li porterà domenica a Reggio Calabria. Dopo le «sgambate» dei giorni scorsi tutti si aspettavano che oggi Paroia facesse disputare la consueta partita a due porte, ma così non è stato. Infatti, date le cattive condizioni del terreno di via Belletti e quello del «Comunale» coperto dai teloni, l'allenatore ha preferito far svolgere a tutti i titolari un lavoro ridotto nel campetto ricavato dietro i popolari.

All'allenamento erano presenti quasi tutti i giocatori, compreso lo stopper Udovicich ripresosi dalla 'botta' accusata domenica all'inizio del secondo tempo. Si è allenato intensamente anche Volpati, ormai completamente guarito dall'infortunio alla caviglia che l'ha tenuto lontano dalla squadra per oltre un mese. Mancava invece Picat Re, a riposo per un dolore ad una gamba. La comitiva partirà domani pomeriggio in treno, per Reggio Calabria e sarà formata dai tredici giocatori di domenica più Gavinelli e Bertoni.

«Anche se qualche giocatore non è a posto — ha detto Paroia — *partiamo per il Sud decisi a continuare la serie iniziata a Como con il primo pareggio esterno.*

Al secretario di Arona

Corone sulla lapide d'un partigiano russo

Arona, 17 febbraio.

(g. r.) Per il cinquantaquattresimo anniversario di fondazione delle Forze armate sovietiche sono giunti stamane a Arona il maggiore Dondo Boris e il dottor Igor Defiakin, addetto militare e consigliere dell'ambasciata russa a Roma. Sono stati ricevuti nella sala consiliare del municipio dal sindaco Sorisio, dal vicesindaco Paracchini e da alcuni consiglieri.

Quindi la delegazione è stata accompagnata al sacrario dei martiri della libertà dove sono state poste corone d'alloro sulla lapide della medaglia d'oro sovietica Pore Mosulischvili, caduto con i partigiani delle brigate del Mottarone il 3 dicembre del '44.

L'orazione ufficiale è stata tenuta dal sindaco di Castelletto Ticino, Caletti, ex capitano delle brigate garibaldine del Mottarone.

I ladri negli uffici della media di Omegna

Omegna, 17 febbraio.

(f. m.) I ladri sono penetrati di notte nell'ufficio della preside della scuola media «Boggiano». Dopo aver rotto un vetro e forzato una porta, hanno rubato una macchina per scrivere. Evidentemente sono stati disturbati da qualcuno perché un'altra macchina per scrivere ed oggetti di valore non sono stati toccati. Probabilmente sono gli stessi che l'altra sera, penetrati negli uffici della scuola media «Gravellona», hanno asportato 8 mila lire ed una calcolatrice.

Investì un motociclista a Pettenasco: assolto

(Dal nostro corrispondente)

Omegna, 17 febbraio.

(f. m.) E' stato revocato oggi in pretura un incidente stradale avvenuto alla stazione di Pettenasco nel settembre del '70. Elio Fazzini, 50 anni, di Pratolungo, stava percorrendo in moto la strada che porta alla stazione, quando fu investito da un'auto pilotata da Luciano Martinetti, 25 anni, di Colma di Cesara, riportando gravi ferite.

Il pretore, dopo aver sentito il legale di parte civile, accogliendo la tesi del difensore, ha assolto il Martinetti dall'imputazione di lesioni gravi perché il fatto non costituisce reato.

Scontro fra due auto tre feriti ad Arona

(Dal nostro corrispondente)

Arona, 17 febbraio.

(p. r.) Una «124 coupé», guidata da Luigi Santamaria, 34 anni, di Novara, che aveva a fianco la madre, Vanna Pogileri, 61 anni, si è scontrata con un'utilitaria nei pressi del piazzale della stazione.

I tre feriti sono stati ricoverati all'ospedale con una prognosi di venti giorni.

Oleggio: miniballerine tra i ciclisti

Oleggio. Un gruppo di alunne della media «Stanislao Verjus» di Oleggio si è esibito in alcuni numeri di danza ritmica. Lo spettacolo, che si è svolto nel salone della Ciclistica Bonalenza, è stato realizzato a favore della Casa scolastica (Foto Giovetti)

Ha ucciso un pedone a Galliate ed è fuggito

Il "pirata della strada„ tradito dall'auto portata in carrozzeria

E' un elettricista di 19 anni, vicino di casa della vittima - Tornando da una festa di carnevale ha sbandato in curva investendo di spalle l'uomo che camminava sul ciglio

(Dal nostro corrispondente)

Galliate, 17 febbraio.

(p. b.) L'agricoltore Rino Martelli, 30 anni, trovato morto l'altra notte a Galliate in via Varallino, nei pressi della sua abitazione, è stato ucciso da un pirata della strada. L'automobilista è stato identificato e arrestato dai carabinieri. E' un giovane elettricista, Silvano Rigamonti, 19 anni, vicino di casa della vittima.

A fare la macabra scoperta era stato un metronotte, verso le due del mattino di ieri. Il corpo del Martelli era in mezzo alla strada in una pozza di sangue. La natura delle ferite: frattura della base cranica, contusioni al capo e frattura della gamba sinistra, hanno lasciato capire che l'agricoltore era stato investito. I carabinieri di Galliate dopo gli accertamenti hanno fatto portare la salma alla camera mortuaria del cimitero per l'autopsia, iniziando le indagini per rintracciare il pirata della strada.

Via Varallino è una strada periferica che porta in riva al Ticino e i carabinieri hanno pensato che l'investitore dovesse essere di Galliate. Visitando le carrozzerie hanno scoperto una vecchia «1100» ammaccata nella parte anteriore sinistra e senza la borchia metallica d'uno dei fari e la maniglia della portiera posteriore. Il proprietario, il Rigamonti, l'aveva portata in carrozzeria da qualche ora.

Galliate. Silvano Rigamonti

Interrogato, l'elettricista è scoppiato in lacrime ed ha ammesso di essere l'investitore e di essere fuggito per paura. Stava rincasando verso le due del mattino, da una festa di carnevale e all'uscita da una curva abbordata a forte velocità, l'auto ha sbandato sulla sinistra. Sul ciglio della strada camminava il Martelli che è stato così investito alle spalle e trascinato per alcuni metri.

Omegna ricorda i Caduti di Megolo

Omegna, 17 febbraio.

(r.s.) L'anniversario della battaglia di Megolo, uno degli episodi più significativi della lotta di Liberazione omegnese, sarà ricordato domenica prossima. Nello scontro, 28 anni fa, caddero 13 uomini, tra cui le medaglie d'oro Filippo Maria Beltrami, Gianni Citterio, Antonio Di Dio e Gaspare Pajetta.

La celebrazione sarà aperta da una messa nella chiesa dell'oratorio di Omegna. Seguirà un ricevimento in comune dei familiari dei caduti, delle autorità e dei partigiani. Il sindaco di Milano, Aldo Aniasi (Iso), terrà un discorso commemorativo sulla battaglia al teatro Sociale. Un pellegrinaggio a Megolo concluderà la manifestazione.

Caduta di slavine sulle strade ossolane

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 17 febbraio.

(a. p.) Il rialzo della temperatura, dopo le eccezionali nevicate della scorsa settimana, ha provocato nell'Ossola la caduta di slavine e valanghe, che fortunatamente non hanno causato gravi danni. Stamane, poco oltre il terminale della strada Baceno-Goglio, è caduta una grossa slavina, che ha ostruito la stradicciola di montagna che da Goglio prosegue verso l'Alpe Devero.

Due slavine hanno bloccato la strada che da Antrona conduce alla ciaveria di Cheggio. Squadre di operai e volontari si sono messi al lavoro e si pensa che l'arteria possa essere sgomberata entro sabato.

Il passo del Sempione è sempre chiuso al traffico per le grosse slavine che si sono abbattute sulla sede stradale a Simplon Dorf, nei pressi dell'ospizio, e a Rotwald. Mezzi meccanici lavorano ininterrottamente per ripristinare il traffico sull'importante arteria internazionale.

Crusinallo: in moto travolto da un'auto

(Dal nostro corrispondente)

Crusinallo, 17 febbraio.

(f. m.) Quinto Albertini, 63 anni, via Granerolo, è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale civile Madonna del Popolo di Omegna, in seguito ad un investimento avvenuto in via IV Novembre a Crusinallo. L'Albertini si dirigeva in moto verso casa, a un bivio ha cambiato improvvisamente direzione senza avvedersi che stava giungendo una Prinz Nsu, condotta da Teresa Ranchi, 43 anni, di Ornavasso.

Dopo l'investimento l'Albertini è stato trasportato in stato di choc all'ospedale: i medici gli hanno riscontrato frattura del femore destro e ferite lacero contuse al viso.

CESARA — L'amministrazione comunale ha potenziato in questi giorni l'impianto d'illuminazione in via Scardini e in via Veronica.

VERBANIA — Pietro Bonassoli, 31 anni, di Pallanza, è stato denunciato per il furto di un palo in ferro.

Stresa: un assessore è nei guai per colpa dei biglietti natalizi

Stresa, 17 febbraio.

(a. c.) Sarà presto presentato un esposto alla procura della Repubblica di Verbania ed alla prefettura di Novara per segnalare due irregolarità che potrebbero portare alla decadenza automatica di due consiglieri comunali di Stresa: l'assessore al Turismo, Delo Lombardi, e il consigliere Alessandro Ferri, che fanno parte della maggioranza psdi-indipendenti che regge attualmente il Comune di Stresa.

Il ricorso è scaturito da due delibere di Giunta: nella prima, del dicembre 1971 viene approvata la liquidazione di una fattura con il «Garage Italia» di Cribbio e Ferri, via Principe Tommaso, Stresa, per lavori di manutenzione autoveicoli comunali, dell'importo di 424.282 lire; nella seconda, con il numero 7 in data 7 gennaio 1972, si autorizza la liquidazione di una fattura alla ditta Turati e Lombardi, società anonima di Milano, per la stampa di biglietti augurali natalizi, per un importo di 26 mila lire.

Il consigliere Alessandro Ferri è contitolare del «Garage Italia», mentre l'assessore Delo Lombardi è contitolare della tipografia milanese che ha stampato i biglietti augurali per conto del Comune.

Due irregolarità che potrebbero provocare il decadimento dagli incarichi comunali dei due interessati ed altre grosse grane nell'amministrazione comunale di Stresa.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Terrore al London College (ore 21) - S. Kendall, T. Hinley.
COCCIA: Sesta novena (prima). con T. Z. Trintignant e D. Sanda.
ELDORADO: Secoli Africa che muore (documentario).
ECCELSIOR: Amanzoni nuti a nuda sulla (vietato). F. Wolff, F. Clay.
FARAGGIANA: Continuavano a crepare ma morivano di dollari (commedia), con G. Lollobrigida e L. Van Cleef.
VITTORIA: Bella senza pudore Australia spogliarello compreso (diffusa commerciale), con Alberto Sordi e Claudia Cardinale.

ARONA

SAN CARLO: La grande fuga (avventuroso). S. McQueen, C. Bronson.
ROMA: L'erede (drammatico). A. Dehon, S. Signoret.
LUX: Sole rosso (avventura), U. Andress, C. Bronson.
MODERNO: Prigioniero all'alba (commedia), con M. Mercouri e A. Delon.

BELLINZAGO

ORATORIO: La sonda del Falworth (avventuroso), T. Curtis e J. Leigh.
VOLTA: Riposo.

BORGOMANERO

MODERNO: Sole rosso (western), U. Andress, C. Bronson.
SOCIALE: Una stagione all'inferno (drammatico), con T. Milian.
LUX: Gli fucilavano in Cina la mamma vaso Campanone (western), con G. Garko.

CAMERI

CRATORIO: Il piccolo grande uomo.

DOMODOSSOLA

CATENA: Non commettere atti impuri (commedia).
CORSO: In nome del popolo italiano (poliziesco), V. Gassman, U. Tognazzi.
FILODRAMMATICI: E' tornato Sabata, hai chiuso un'altra volta (western).

GALLIATE

SMERALDO: Il grande fiasco.

GHEMME

ITALIA: Chiuso.

GRIGNASCO

SOCIETA' OPERAIA: Chiuso.

OLEGGIO

MODERNO: Continuavano a chiamarlo Trinità (western), T. Hill, B. Spencer.

OMEGNA

SOCIALE: Gli sposi dell'anno secondo (brillante), L. P. Belmondo, U. Denzer.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Dillinger è morto.

TRECATE

PELLICO: Arrabbiati e partite.
VITTORIA: Sole rosso.
COMUNALE: La bellezza di Cabir Bedau.

VERBANIA

APOLLO: Toro, Toro, Toro (sportivo), I. Rubert, I. Curcio.
ARISTON: Solito al cuore (drammatico), L. Manuel.
IMPERO: I quattro pistoleri di Santa Trinità (western), P. Lawrence, T. Stewart.
SOCIALE (Intra): Quattro mosche di velluto grigio (giallo), M. Brando.
SOCIALE (Pallanza): L'uomo dalla due canne (drammatico).

VILLADOSSOLA

SOCIALE: Mio padre monsignore (comico).
COMUNALE: Ricetta di un commissario di polizia e un giovane ispettore di razza (poliziesco), con P. Noiret e R. Hanin.